

tipici degli schemi attuati nella maglia viaria normata dal *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, di valore documentario e ambientale — dalla presenza di un intero isolato di edilizia economico popolare, anni Trenta, di valore documentario e ambientale.

Direttrice d.7

« Via Borgo Dora - Corso Vercelli »

I. DEFINIZIONE

Direttrice radiale urbana ed extraurbana

— costituita da Via e Piazza Borgo Dora, Corso Vercelli

— di valore ambientale e documentario da Via Lanino a Lungo Dora Napoli

— segnalata di interesse ambientale e di significato documentario da Lungo Dora Napoli a Corso Vigevano

— di valore ambientale e documentario da Corso Vigevano a Via Desana

— segnalata di interesse ambientale e di significato documentario da Via Desana a Lungo Stura Istria.

II. INDIVIDUAZIONE

E FORMAZIONE STORICA

La direttrice ha il sedime coincidente con l'antica strada di comunicazione di Torino con il territorio padano. La direttrice di Vercelli rimase la più importante via di uscita settentrionale fino al periodo francese. Dal tavoliere sopraelevato della città si scendeva attraverso il produttivo Borgo Dora e il ponte sul torrente Dora Riparia, fino al bivio della strada di Lanzo e della strada di Vercelli di collegamento con i territori nord-orientali.

In periodo napoleonico, con il fine di inserire la città nella vasta infrastrutturazione viaria dell'Impero, furono progettati due nuovi ponti sul Po e sulla Dora, di cui soltanto il primo fu costruito in periodo francese. Nella Restaurazione fu eseguito anche quello sulla Dora (Carlo Bernardo Mosca, 1823-1830), definendo un nuovo asse di espansione urbanistica ortogonale alla maglia storica della città (Corso Ponte Mosca, attuale primo tratto di Corso Giulio Cesare), ma ininfluente rispetto ai collegamenti col territorio. La costruzione nel 1853 della Cinta Daziaria, consolidò l'importanza della direttrice del Corso Vercelli che risultò a lungo prioritaria rispetto a quella dell'attuale Corso Giulio Cesare,

anche a causa della localizzazione di una importante barriera daziaria sulla prima strada che irrigidì il sistema viario.

Negli anni postunitari, caratterizzati da un incisivo avvio dello sviluppo industriale fuori barriera daziaria, si concretizzò la formazione di una borgata extraurbana su lottizzazione privata, Borgata Montebianco, presto assoggettata alle norme del *Piano regolatore per prolungamento dei corsi e vie principali fuori la Cinta Daziaria* [...] del 1887, poi normata urbanisticamente con il *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908 e successive varianti ed inserita entro la linea daziaria del 1912, sulla cui cinta fu localizzata una nuova importante « barriera » di controllo annonario.

Nei primi decenni del Novecento la direttrice assunse il carattere di asse primario della struttura residenziale di una tipica borgata operaia della zona nord, sviluppata anche in relazione alla localizzazione dell'industria in quel settore, entro o a cavallo della prima cinta daziaria.

III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

La direttrice d.7 è connotata

nel tratto di valore ambientale e documentario

in Via Borgo Dora, da Via Lanino a Lungo Dora Napoli

— da impianto urbanistico di antica acculturazione e stratificazione storica

— da cortine e da elementi di edilizia residenziale e produttiva di impianto medievale e di successiva trasformazione, di valore ambientale

— da residui della organizzazione manifatturiera e protoindustriale del territorio (in particolare dai segni e dai resti materiali del Canale dei Molassi), di valore documentario

— dalla emergenza architettonica ed ambientale dell'Arsenale Militare, di valore ambientale e documentario

— dal ponte sulla Dora, di valore documentario

— dal paesaggio fluviale della Dora, in zona contigua con quella del Ponte Mosca, di valore ambientale e documentario

— da uso settimanale dello spazio pubblico per mercato dei robivecchi (il Balòon), di vecchia tradizione

(cfr. relazione ambito 7/3 e relazione asse a.4)

in Corso Vercelli, da Corso Vigevano a Via Desana

— da cortine continue di edilizia residenziale e mista di analoga caratterizzazione architettonica e tipologica costruttiva, risalenti in parte alla fine dell'Ottocento e, in parte maggiore, ai primi decenni del Novecento, di valore e di forte caratterizzazione ambientale

— da una immagine urbanistica complessiva e tuttora riconoscibile, rispondente a paesaggio urbano